

«Sfera Ebbasta a X Factor, un insulto»

Il trapper è un giudice. Corinaldo, furiosi i parenti delle vittime della strage

Silvia Santarelli

■ CORINALDO (Ancona)

È POLEMICA per la presenza del trapper Sfera Ebbasta tra i giudici di *X Factor*. La notte tra il 7 e l'8 dicembre 2018, alla Lanterna Azzurra di Corinaldo, era in programma un concerto del trapper. Sfera non era ancora arrivato quando la discoteca si è trasformata in un inferno: l'affollamento e il panico dovuto all'uso di una bomboletta spray al peperoncino provocarono il panico. Centinaia di giovani finirono pressati contro una delle uscite di sicurezza, alcuni caddero e restarono intrappolati. Cinque minorenni (Emma Fabini di 14 anni; Daniele Pongetti, 16; Mattia Orlandi, 15; Benedetta Vitali, 15; Asia Nasoni, 15) e una mamma (Eleonora Girolimini, 39anni) persero la vita. Perciò la scelta d'inserire il trapper tra i giudici della trasmissione

non è piaciuta ai parenti delle vittime: «Assurdo, parlare di lui ci fa stare male». Sulla questione è intervenuto anche il Garante dei diritti: «Irrispettoso nei confronti dei parenti delle vittime». Certo, il trapper non è indagato per i fatti di Corinaldo, ma forse per ragioni di opportunità sarebbe stato meglio escluderlo dalla giuria del talent, come peraltro era già successo con *The Voice* su Rai2.

NEI GIORNI SCORSI, sul gruppo Facebook 'Giustizia per le vittime della Lanterna Azzurra', era stata lanciata l'idea di costituire il gruppo 'No a Sfera Ebbasta a X Factor', ma poi le critiche si sono limitate al gruppo social già esistente, o al profilo Instagram del-

la trasmissione che andrà in onda su Sky Uno il prossimo 5 settembre. Sfera ci sarà, nonostante il disappunto dei parenti delle vittime: «Cerco di evitarlo, ogni volta che lo sento mi ricorda che ho perso una sorella che era andata al

suo concerto - spiega Francesco Vitali, 20 anni, fratello di Benedetta, una delle vittime della strage di Corinaldo -. Io non punto il dito contro nessuno, anche se credo che lui potesse fare qualcosa di più verso di noi». E sulla sua partecipazione a *X Factor* taglia corto: «La gente a volte pensa solo ai soldi e pur di avere visibilità trascura certi aspetti morali - prosegue -. Lui deve lavorare, è giusto che vada a *X Factor*, ma io mi dissocio e non lo guardo». A dissociarsi sono stati in molti, c'è chi annuncia che non guarderà lo show quest'anno. Contro la sua partici-

zione c'è anche il Giuseppe Orlandi, il papà di Mattia, anche lui tra le vittime della strage, che preferisce non parlare: «Quel personaggio mi fa stare male».

A SCHIERARSI con i parenti delle vittime è stato dunque anche il Garante dei diritti, Andrea Nobili, che intende costituirsi parte civile al processo relativo ai fatti accaduti alla Lanterna: «Il rispetto per le vittime della tragedia della Lanterna blu di Corinaldo e per il dolore dei familiari imporrebbe più discrezione e serietà - osserva - Purtroppo la società dei consumi di cui il trapper in questione è parte integrante non ha anima, né morale. Ho inviato una nota alla direzione di Sky evidenziando le ripercussioni psicologiche che la partecipazione del trapper determinerebbe».

Sei morti nella calca

Nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 2018 a Corinaldo, nell'Anconetano, cinque adolescenti e una mamma morirono fuori dal club Lanterna Azzurra dove erano andati per assistere al concerto di Sfera Ebbasta

Lo spray urticante

L'origine della strage sarebbe stato il ricorso a uno spray al peperoncino che avrebbe creato il panico tra la folla. Nella terribile calca all'uscita una pensilina crollò e molte persone restarono schiacciate: alla fine si contarono sei morti

IL GARANTE

«In questa scelta è mancato il rispetto per le famiglie coinvolte»





DISCUSO Sfera Ebbasta, pseudonimo di Gionata Boschetti, è un trapper di 26 anni, nato a Cinisello Balsamo



LA STRAGE I momenti di panico nella discoteca Lanterna Azzurra di Corinaldo. Nel dicembre scorso morirono cinque ragazzi e una mamma



Peso: 71%